



Pè il primo dei vini bianchi in Croazia ad essere protetto dalla legge ed è uno dei vini dalle sorte autoctone più pregiate. La prima volta viene menzionato nella seconda metà del XIX sec. quando il maestro vinaio ...

Tomašić "Barbaca" Marin, figlio di Marin "Caparin", avviatosi nel bosco del canyon Stiniva aveva trovato una vite silvestre che catturò la sua attenzione poiché dal sapore e dall'aroma inusuali, la prese e la fece riprodurre nel proprio vigneto in un punto chiamato "Punta Sutvara" ed oggi esistono ancora queste viti matrici che sono sopravvissute grazie al terreno sabbioso e sono inattaccabili alla radice. Il nome Pošip deriva dalla forma della bacca allungata. Uno strumento fondamentale per la preparazione del terreno e la compensazione è il "Mašklin", che ha il compito di smussare e si compone di una parte piatta (pal) e una parte appuntita (šip). Alcune bacche riportano per la forma alla parte appuntita dello strumento, ed ecco che il vino prende il nome il Pošip. Il lignaggio dell'autenticità è stato confermato dall'analisi del DNA, che ha dimostrato che il Pošip è una varietà autentica di Curzola creata dall'incrocio di due sorte di viti proprio sull'isola di Curzola. Oggi il Pošip è il "sovrano" dei vigneti di Smokvica e nel luogo in cui è stato trovato (Pinčaluša) vi è stato eretto un monumento in onore del ritrovatore e di tutti i lavoratori agricoli che lo producono con orgoglio, duro lavoro e tanto impegno a Smokvica.